

ORIENTA MENTI

Formazione dei docenti a supporto della riduzione dei divari territoriali nelle scuole e del contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'orientamento scolastico.

Scuola Secondaria di Secondo Grado
Corso Avanzato



ORIENTA MENTI



**Didattica orientativa
con approccio narrativo**

Simone Giusti
Università di Siena



La didattica orientativa con approccio narrativo

La didattica orientativa permette a ogni insegnante di sviluppare competenze orientative con la propria disciplina attraverso l'uso della narrazione da parte di docenti e studenti.

Le domande chiave:

**Cosa ha a che fare la narrazione
con l'orientamento?**

Quali tecniche usare a scuola?

**Quali storie per il mio grado
scolastico/disciplina?**

Orientamento narrativo

«Uno degli assunti alla base dell'orientamento narrativo è la convinzione che ciascuno, se adeguatamente supportato (se gli si consente, cioè, di sviluppare competenze atte alla redazione della "sceneggiatura" del proprio futuro) è in grado di governare e gestire la propria esistenza, di essere autore e interprete del "romanzo" della propria vita. Ciascuno dunque dovrebbe assumersi l'obiettivo di determinare attivamente ciò che gli accade e gli accadrà.»

F. Batini, Orientamento narrativo

La narrazione nella didattica orientativa

Le storie sono strumenti culturali attraverso i quali l'individuo, nel corso del suo sviluppo, cerca di padroneggiare la realtà e di scambiare significati con gli altri.

- Narrare significa produrre ma anche fruire di storie (ascoltare, leggere, guardare film, ecc.).
- Ricorrendo in modo **intenzionalmente educativo** e **sistematico** alla narrazione nell'ambito dell'orientamento formativo e della didattica orientativa si intende fornire agli individui una **cassetta degli attrezzi** che li mettano in grado di capire le **potenzialità trasformative delle storie** e di ricorrere alla narrazione per assumere un **maggiore controllo sulla propria vita**.

La narrazione nella didattica orientativa

«Le opere letterarie ci consentono appunto di allargare in forma virtuale, per via di simulazione e di immedesimazione, il campo della nostra esperienza, e quindi di arricchire la nostra cassetta degli attrezzi di altri strumenti mentali, di nuovi modelli di condotta e/o di interpretazione dei fatti: nuove tracce per imbastire reazioni e risposte, nuove coordinate per dare senso a ciò che accade.»

M. Barenghi "Poetici primati. Saggio su letteratura ed evoluzione"

Lavorare con le storie

Nell'ambito dei progetti di orientamento narrativo e di didattica orientativa con approccio narrativo si è consolidata una procedura che può essere articolata in **tre fasi** distinte:

- 1. Narrazione di una storia**, che può essere uno spezzone di film, un racconto orale, un'opera d'arte o un brano letterario finzionale o non finzionale.
- 2. Attività individuali o di gruppo di rielaborazione e produzione** (*testualizzazione*) a partire dagli stimoli narrativi ricevuti.
- 3. Condivisione delle storie** prodotte con la classe.

Lettura ad alta voce condivisa

La lettura ad alta voce condivisa è una **tecnica didattica** fondamentale a favorire una **fruizione estetica** dei brani scelti, che comporta **l'immersione di chi ascolta** nella storia e stimola **l'attivazione delle risorse cognitive**.

Punti di attenzione per la lettura ad alta voce

- La **lettura deve essere preparata** dall'insegnante.
- Scegliere **testi che attivino il vissuto degli studenti** e facilitino la simulazione di esperienze.
- Ogni lettura dovrebbe essere **collegata da un tema, un'esperienza**, un tipo di **personaggio** o di **situazione**, oppure le letture possono provenire dalla stessa opera (*narrazione-guida*).
- Ogni lettura va **seguita da un'attività di rielaborazione personale** da parte degli e delle studenti.
- Le **storie** prodotte vengono **condivise e discusse in classe** (*comunità di pratiche narrative*).
- Alla fine di ogni incontro vanno fornite le **informazioni sulle opere utilizzate**.

Consigli pratici



Preparare bene le letture



Lasciare ogni studente libero o libera di non ascoltare: se non lo fa oggi lo farà domani, l'importante è che non impedisca agli altri di ascoltare



Creare un clima di fiducia e di rispetto reciproco

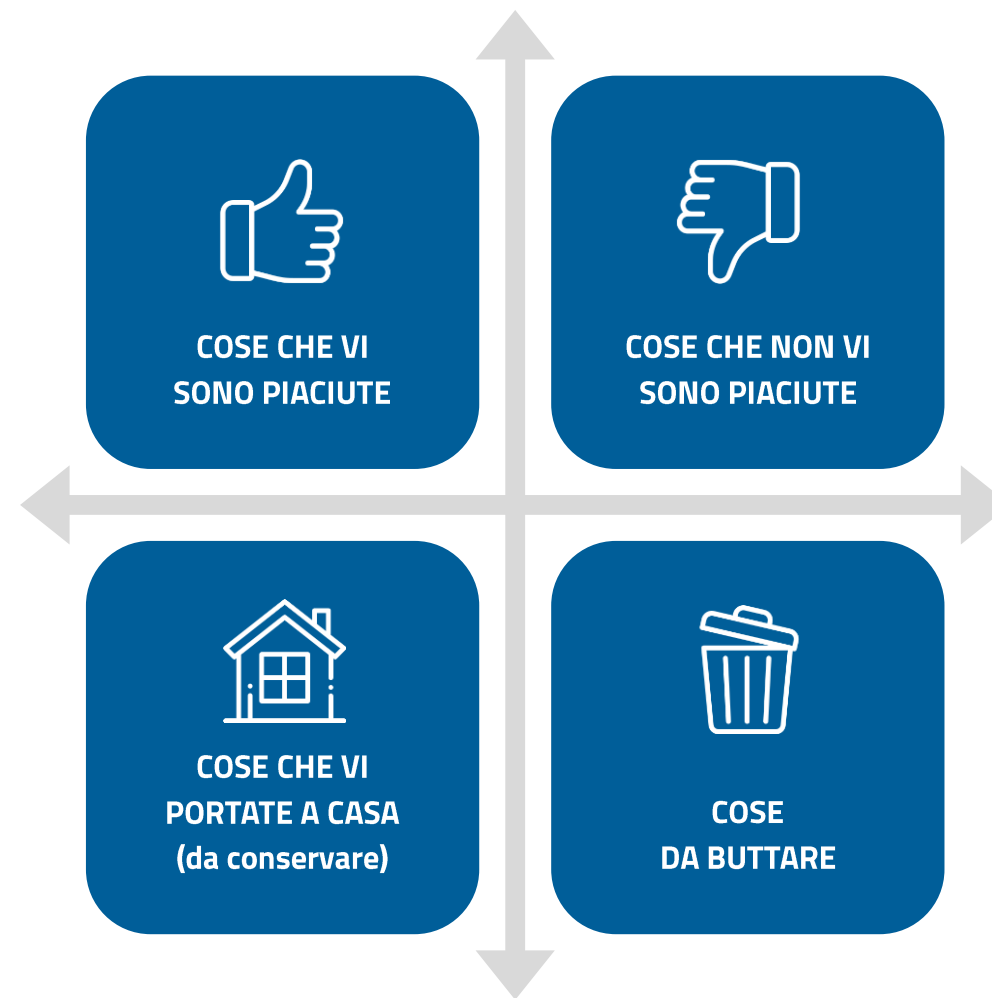
Monitoraggio

Per monitorare l'andamento delle attività si può ricorrere a diversi strumenti:

- alla fine di ogni incontro si può procedere alla compilazione di un **diario di bordo** e **all'archiviazione dei materiali elaborati**, che potrebbero essere poi riletti e valutati dagli stessi studenti;
- **chiusura di ogni incontro in modo rituale**, domandando alla classe come è andata e fornendo un breve riscontro su quanto osservato e ascoltato;
- redigere un **diario di bordo dell'insegnante**, nel quale annotare i livelli di gradimento percepito dalla classe, la disponibilità all'ascolto alla lettura, il livello di partecipazione e di attenzione mostrato durante la fine di ogni attività e le criticità riscontrate;
- ricorrere a **questionari ex ante ed ex post** es.
<https://orientale.unisi.it/kit-didattici/>.

Schema quadripartito

Per raccogliere i riscontri del gruppo si può ricorrere a uno **schema quadripartito** da tracciare sulla lavagna:



Scelta delle storie

Scegliere le storie da condividere è **un'operazione complessa**, da compiere insieme a persone esperte, ricorrendo a selezioni già fatte (antologie, manuali o bibliografie per insegnanti, per esempio), oppure alla propria esperienza di lettrici e di lettori e a quella di colleghe e colleghi che stimiamo.

L'editoria offre una panoramica molto ampia:

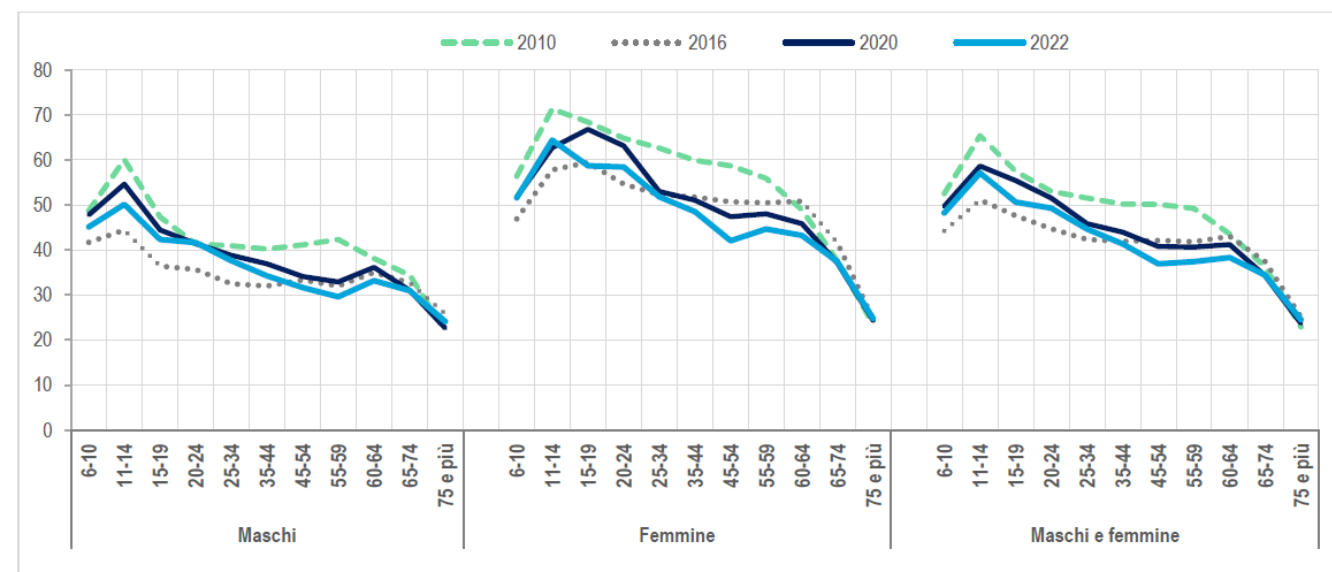
romanzi, graphic novel, narrazioni non finzionali, romanzi in versi, riscritture di classici...

La lettura ad alta voce è sempre un lavoro di mediazione che si basa sull'individuazione e la selezione di opere che fanno parte di un patrimonio condiviso e che – **usate intenzionalmente per fare esperienze estetiche** – possono avere un impatto sulla vita delle persone, sui comportamenti e sulle loro capacità e conoscenze.

Le/gli adolescenti e la lettura

La quota maggiore di lettori si osserva tra i giovani fino a 24 anni, con **punte più elevate tra gli 11 e i 14 (57,1%)**. In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle **ragazze di 11-14 anni**, tra le quali più di 6 su 10 hanno letto almeno un libro nell'anno.

FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER GENERE E CLASSE DI ETÀ. Anni 2010, 2016, 2020, 2022, per 100 persone di 6 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/lettura-di-libri-e-fruizione-delle-biblioteche/>

Il progetto "Orienta.Le Orientare con la letteratura"

Orienta.Le

ORIENTARE CON LA LETTERATURA



Home

La
ricerca
in
sintesi

Per
partecipare

Per
iniziare

Kit
didattici

La
biblioteca
di classe

Pubblicazioni

Per
approfondire

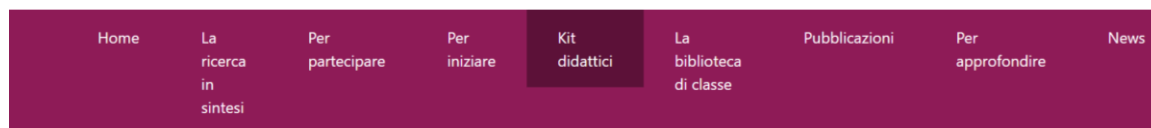
News

Orientare con la letteratura

Un progetto di ricerca per promuovere e accompagnare insegnanti e scuole nella realizzazione di percorsi di didattica orientativa

orientale.unisi.it

Esempi di testi proposti per la Scuola secondaria di II grado



Kit didattici

Nell'ambito del progetto sono stati sviluppati **tre kit didattici** composti da dodici distinte attività, per un totale di almeno diciotto ore di lavoro a scuola:

- kit didattico per la scuola secondaria di primo grado (12 schede progetto);
- kit didattico per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado (12 schede progetto);
- kit didattico per il secondo biennio e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado (12 schede progetto).

Ogni kit didattico è **scaricabile gratuitamente**. Ogni kit contenuto in una cartella compressa è composto da: una scheda di sintesi con le istruzioni e l'indice dei dodici incontri/attività, la microprogettazione di ogni incontro e le schede per gli e le studenti.

Kit didattico secondaria di I grado

Download

Kit biennio secondaria II grado

Download



Kit triennio secondaria II grado

Download

<https://orientale.unisi.it/kit-didattici/>

SIMONE GIUSTI

PROGETTO ORIENTALE - UNIVERSITÀ DI SIENA

SCHEDA DOCENTE: IL PROGETTO DIDATTICO

EMMA SONO IO

(Secondo biennio o quinto anno della secondaria di II grado)

Titolo attività	Durata	Descrizione dell'attività didattica
<i>Letture ad alta voce condivisa</i>	15'	L'insegnante fornisce le informazioni utili a preparare la successiva lettura in comune del brano, tratto dal romanzo <i>Tempi stretti</i> di Ottiero Ottieri, pubblicato per la prima volta nel 1957 dall'editore Einaudi.
<i>Emma siamo noi</i>	30'	In piccoli gruppi (preferibilmente di tre): riprendendo il filo della storia di Emma, che mentre è fabbrica in mezzo alle altre operaie è "come sola", isolata, costretta a fissare costantemente le proprie mani e a preoccuparsi della propria sicurezza. È importante immaginare l'ambiente con precisione, affidandosi ai dettagli presenti nel testo: i rumori, i particolari visibili, le sensazioni di Emma. Gli/le studenti devono mettersi nei panni delle operaie e rispondere per scritto a due domande: "Cosa avrebbero potuto fare, le operaie, per conoscere meglio l'ambiente di lavoro?" E "Cosa avrebbe potuto fare il datore di lavoro affinché le operaie imparassero qualcosa in più sul lavoro della fabbrica?". È importante che siano consigli pratici e dettagliati. Una volta che ogni gruppo a scritto si condividono i testi leggendoli ad alta voce.
<i>Emma sono io</i>	30'	Questo secondo esercizio richiede di riflettere sulla propria esperienza in un qualsiasi ambiente di lavoro, per cui sarebbe meglio svolgerlo dopo che ogni studente ha fatto almeno qualche ora di stage, o visite in azienda o, ovviamente, un'attività lavorativa. Anche la scuola può essere considerata un ambiente di lavoro, ma in questo caso sarebbe importante sottolinearlo in anticipo, facendo riferimento all'ergonomia, alla sicurezza sul lavoro, all'uso di attrezzature nei laboratori scolastici. Ogni studente deve rispondere a due domande: "Hai fatto e fai abbastanza per conoscere l'ambiente di lavoro che frequenti? Osservi con metodo? Fai domande? Leggi i documenti utili? Rifletti su quello che vedi e ascolti?", e "Cosa potresti fare in futuro per migliorare la tua capacità di imparare dall'esperienza che stai facendo in un determinato ambiente?".
<i>Conclusioni e connessioni</i>	15'	L'insegnante fornisce alcune informazioni sul romanzo letto e sull'autore, sollecita domande sull'autore o sull'opera e se necessario cerca informazioni su internet in collaborazione con le/ gli studenti. È utile fornire possibili connessioni con argomenti trattati o da trattare durante il percorso scolastico (per es. l'ergonomia, la sicurezza sul lavoro, la letteratura industriale, la letteratura italiana degli anni Sessanta, la letteratura working class). Compilazione del diario di bordo e archiviazione dei testi.

Esempio attività di didattica orientativa

Attività 2. «Emma sono io»

Durata: 30 minuti

Modalità: riflessione individuale

Descrizione: ciascuno/a studente riflette sulla propria esperienza diretta in un ambiente di lavoro (stage, visita aziendale, attività lavorativa o la stessa scuola considerata come luogo di lavoro).

Domande guida:

Hai fatto e fai abbastanza per conoscere l'ambiente di lavoro che frequenti? Osservi con metodo? Fai domande? Leggi documenti utili? Rifletti su ciò che vedi e ascolti? Cosa potresti fare in futuro per migliorare la tua capacità di imparare dall'esperienza?

Conclusioni e connessioni: l'insegnante fornisce alcune informazioni sul romanzo letto e sull'autore, sollecita domande sull'autore o sull'opera. È utile fornire possibili connessioni con argomenti trattati o da trattare durante il percorso scolastico.

SIMONE GIUSTI

PROGETTO ORIENTALE - UNIVERSITÀ DI SIENA

EMMA SONO IO

SCHEDA STUDENTE: ATTIVITÀ DIDATTICA 2/2

Come Emma, ti sarà capitato di frequentare uno o più ambienti di lavoro: la scuola e i suoi laboratori, un'azienda o un ente in cui hai fatto uno stage o dove hai lavorato. Prova a tornare con l'immaginazione in quell'ambiente e rispondi puntualmente alle domande che trovi qui sotto.

Hai fatto e fai abbastanza per conoscere l'ambiente di lavoro che frequenti? Osservi con metodo? Fai domande? Leggi i documenti utili? Rifletti su quello che vedi e ascolti?	
Cosa potresti fare in futuro per migliorare la tua capacità di imparare dall'esperienza che stai facendo in un determinato ambiente?	

CONCLUSIONI

Conclusioni

Negli ultimi decenni sono nati metodi e approcci di orientamento basati sul **ricorso sistematico alla narrazione**, tra cui spicca il caso **dell'orientamento narrativo**.

Questo metodo segue una **precisa procedura didattica** articolata **in tre fasi** distinte:

1. **Condivisione di una storia**, preferibilmente attraverso la lettura ad alta voce condivisa.
2. **Attività individuali o di gruppo di rielaborazione e produzione** (testualizzazione) a partire dagli stimoli narrativi ricevuti.
3. **Condivisione delle storie** prodotte con la classe.

Tali percorsi si prestano a realizzare la didattica orientativa **nell'ambito degli insegnamenti di area umanistica e non solo**, visto che l'uso delle storie e il **lavoro sulle competenze di auto-orientamento è trasversale** alle **discipline**.

Il Progetto

ORIENTA MENTI

è Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU

Investimento 1.4. *"Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).*

Gli aspetti in esso contenuti non riflettono necessariamente l'opinione dell'Unione Europea o della Commissione europea o del Ministero dell'istruzione e del merito, che non possono essere ritenuti responsabili di tali contenuti e scelte.

© Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tutti i diritti riservati.